



SEDE

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.it

pagina web: www.uilca.it

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 04 dicembre 2012

Le trattative nelle Banche e nelle Assicurazioni Quella sottile linea rossa che accomuna i settori: disdire gli accordi

Dopo oltre 40 ore di trattative continue ed estenuanti, si è concluso con un accordo la vertenza in UBI.

E' stata una trattativa difficile, molto complicata che, purtroppo, non ha visto la firma della Fisac/Cgil.

E' un accordo figlio dei tempi in cui viviamo, dove c'è la volontarietà dell'entrata nel Fondo, delle giornate di solidarietà, insieme però alle assunzioni, all'abbassamento dei costi aziendali sulle consulenze e sugli stipendi del top management. Inoltre prevede che i CIA (nelle Aziende del Gruppo) non possono essere disdettati (visto la moda del momento) se non, eventualmente, tra 24 mesi. E' evidente che, come negli altri accordi, c'è la previsione di un confronto fra le parti sul raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal piano sulla riduzione dei costi.

Preoccupa la non firma della Fisac/Cgil.

Preoccupa non tanto e non solo per il peso politico e organizzativo di questa Organizzazione, ma occorre capire, anche in fretta, se si tratta di un incidente di percorso o di una strategia derivante dalla non firma da parte della CGIL sull'accordo con le parti sociali sulla produttività. Preoccupa perché la Fisac/Cgil ha firmato insieme a noi accordi, anche recentemente in alcune banche, forse più difficili di questo. Preoccupa il fatto che Fisac/Cgil non firma, mentre Falcri, che si oppone alacrememente agli accordi in altre banche, in UBI recepisce e fa suo questo accordo con grande risalto. Ma la Falcri di UBI, è un'altra cosa!!!

Preoccupa questa situazione che potrebbe avere riflessi molti difficili, soprattutto, per un sindacato come la Uilca che crede nell'unitarietà delle sigle e dei lavoratori.

Ad oggi rimangono ancora "aperte" due grosse e importanti trattative: Banca Popolare di Milano e Monte dei Paschi di Siena.

In Banca Popolare di Milano, sembra (il condizionale è d'obbligo come pure è d'obbligo toccare ferro) che le aperture sindacali e aziendali fatte venerdì possano consentire ad una rapida conclusione della vertenza negli incontri previsti per oggi e mercoledì.



Segretario Generale Uilca

In Monte Paschi di Siena invece la trattativa è molto complicata. Non voglio tornare sulla diatriba con le RSA del Polo di Roma, ma mi interessa parlare dell'ulteriore richiesta di 500 milioni di "Monti Bond" fatto dal vertice della Banca senese.

Come scrive Repubblica.it "L'istituto senese, a quel che si apprende, ha chiesto un prestito superiore al previsto per le perdite emerse su operazioni strutturate per coprire il rischio dei Btp in portafoglio (ben 24,7 miliardi a fine settembre). In pratica i senesi, dopo avere comprato a mani basse titoli sovrani italiani fino a metà 2011 - un attimo prima del crollo del loro valore - hanno adottato forme di copertura che si stanno rivelando inutili, e anzi dannose, perché da gennaio lo spread è ridisceso, e il prezzo dei Btp è risalito. Del prestito in emissione, ben superiore alla capitalizzazione della banca che è di circa 2,3 miliardi, 1,9 miliardi serviranno per rimborsare il vecchio, analogo "Tremonti bond".

La situazione economica della banca non può non avere riflessi sull'andamento della trattativa. Trattativa che continua a Siena, che viene seguita per la Uilca dal Coordinamento nazionale, perché ritengo che in questa fase così delicata sia giusto che gli interni cerchino soluzioni condivise.

Nel titolo ho parlato di un sottile filo rosso che collega il settore del credito con quello delle assicurazioni. In ambedue i settori si disdicono i contratti integrativi, gli accordi, soprattutto in una fase di grande ristrutturazione come questa.

E da questo tran tran non si è discostato il Gruppo UNIPOL che dopo l'operazione societaria con il gruppo FONSAI (portato al quasi fallimento dalla famiglia Ligresti) in attesa di avere un confronto con il sindacato, ha disdettato l'accordo quadro che conteneva, guarda caso, l'intesa sulla mobilità.

Un film già visto nel credito, novità assoluta nelle assicurazioni.

Nei prossimi giorni dovremo valutare insieme a Fisac e Fiba se partecipare all'incontro previsto per il giorno 21 dicembre convocato per la presentazione ufficiale del Piano Industriale.

Mala tempora currunt.

Il segretario generale Uilca
Massimo Masi